

Sei corde lunghe quanto una vita...

La mia *gloriosa* Yamaha classica riposa in un angolo della stanza. Se ci fosse un'etichetta per ogni viaggio, il legno non si vedrebbe quasi più! In quante chiese, case, campeggi, cimiteri, vette e città ha suonato! Immancabilmente a rincorrere la *tonalità del don*, incurante del fatto che dovrebbe essere la chitarra a dare la tonalità... non il cantore! Dalla salita al Grego alla chiesetta del Preval, dal monte Tabor al campeggio Primero... tra caldo e zanzare o sul sentiero ancora innevato o per le strade di Gerusalemme, sfiorando ebrei e musulmani, intonando *C'eri tu alla croce di Gesù*.

Quanti anni, dietro ad una voce sem-

pre forte, squillante, intonata, arrabbiata, serena, solitaria, corale... subito dopo o subito prima un "Boia faust"! Con lo stesso entusiasmo per dire quanto Gesù ci ama o per mettere una coppola in testa e cantare a squarciagola *Il ragazzo della via Gluck*.

Passando dai bambini, sudati e chiasiosi, agli anziani, saggi e sempre in cerca di qualcuno che li ascolti, fermandosi con quegli adolescenti ribelli, quelli seduti sulla fontana, fuori dalla chiesa durante la messa, quelli che fanno arrabbiare tutti e che nessuno mai capisce sul serio... e tu, don, lì con loro, a cantare *Come mai* degli 883, per condividere un po' di vicinanza,

un po' di sollievo, un po' di solitudine nella fatica di crescere e di diventare grandi. Più volte, tra amici, ci siamo detti che vorremmo augurare ai nostri figli le cose belle che abbiamo avuto noi... le tende allagate a Grado, i falò a Malborghetto, le serate a casa tua, una casa sempre aperta a tutti. Chissà che forse non l'abbiamo vissuta a tal punto da poter, un giorno, fare lo stesso... Aprire la casa e far entrare chi ha bisogno, accoglierlo per dargli 5 minuti, senza orario e anche fuori orario... avere sempre le *tasche* così grandi da poter tirare fuori all'istante quel che serve in quel momento.

La chitarra è ferma da molto, ma ogni tanto spunta fuori un libretto dei canti, a ricordarmi che nella tua chiesa (e solo nella tua!!!) si poteva cantare *Dio è morto* di Guccini e *Io ti prendo come mia sposa* di Baglioni. Nella tua chiesa ci possono stare i bambini piccoli che piangono, i divorziati che di solito fan sedere nelle ultime file, gli incerti, i dubbiosi, gli arrabbiati, i delusi, gli ex ospiti dell'Opp, gli stranieri di altre religioni,... perché se è una mensa vera, c'è sempre posto per tutti...

Riprendo in mano la chitarra e Ti auguro ci siano ancora tanti anni per accompagnarti, accordo dopo accordo, nella musica di ciò che verrà. Queste corde, anche se ogni tanto un po' stanche, possono suonare ancora!

Buon compleanno, don Ruggero!

Lilli

Don Ruggero nel 1951, assieme ad altri seminaristi.



"ZIO! CHE TU POSSA RINGIOVANIRE SEMPRE DI PIÙ"

È impossibile che lo zio Ruggero abbia già ottant'anni!

Si, forse di corpo, ma di spirito ringiovanisce ogni anno che passa, e si sa poi che "fanciulli dobbiamo tornare" se vogliamo entrare dove ci hanno indicato.

Ecco, lo zio Ruggero è giovane di spirito, ed è per questo che gli è permesso l'ingresso nei cieli che sono i nostri cuori. Dove ci sono quelle domande urgenti che ogni tanto crescono, vengono fuori da un problema assillante o da qualche situazione ingarbugliata.

Ma lui ci è sempre sembrato avere la chiave per aprirlo quel *cielo del nostro cuore*.

La sua gioventù ha tutte le chiavi, quella della speranza, quella della consolazione, quella della battuta di spirito (toh, lo spirito anche qui) e lui ha saputo sempre essere pieno di spirito, di questo e quel tipo.

Zio Ruggero è una di quelle persone

che basta incontrare che, non sai perché, ma ti viene sempre voglia di ringraziare, sarà la presenza sorridente, pacificante, sempre rasserenante.

Ci si mantiene giovani quando, come lui fa, ci si dà senza aspettarsi niente, per la sovrabbondanza che la benevolenza genera naturalmente, che non toglie mai, che sempre aggiunge. Con lui vedi che è proprio vero che quando ami, quello che dai ritorna sempre maggiorato, non lo perdi mai, anzi.

Certo, intendiamoci, quando te le deve dire te le dice tutte, ma è sempre con bonarietà, non è mai per il gusto di una cattiveria, come facciamo noi anziani di spirito.

Allora: "Che tu possa ringiovanire sempre di più zio!".

i tuoi vecchi nipoti

Dai ragazzi della Rismondo

Caro don Ruggero
or ci è giunta la notizia
che tra poco compirà
80 anni con letizia
e gran festa ci sarà!

Noi ragazzi della quinta
la vogliamo ringraziare
pei preziosi suoi consigli
che alle medie fanno andare.

A noi sembra veramente
che lei, come ottuagenario
sia davvero sorprendente
sacerdote straordinario!

Neanche un volo in bicicletta
ha smorzato la sua grinta!
E si fidi pur di noi,
che siamo quelli della quinta!

La Rismondo, tutta in coro
con gran gioia e tanto amore,
fa un augurio assai sonoro
dal profondo del suo cuore!!!

BUON COMPLEANNO DON